

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss forestry journal = Journal forestier suisse
Herausgeber: Schweizerischer Forstverein
Band: 107 (1956)
Heft: 3

Nachruf: Nekrologe = Nos morts
Autor: Viglezio, G.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 01.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Witterungsbericht vom Dezember 1955

Wie schon der Dezember 1954 brachte auch der Dezember 1955 der Alpen-nordseite eine ungewöhnliche Wärme. Die Abweichungen waren mit etwa 4° über dem Normalwert im Mittelland sogar noch größer als im Vorjahr. Im Alpengebiet und in der Westschweiz waren die Überschüsse etwas kleiner, meist 3 bis 4°, auf den Gipfeln 2 bis 3°, im Tessin etwa 1½°.

Die Sonnenscheindauer zeigt keine einheitlichen Abweichungen vom Durchschnitt. Im zentralen und östlichen Mittelland wurden Beträge von 1¼ bis 1½ des langjährigen Mittels gemessen, sonst etwa 90 bis 100 %, auf den Bergen sogar teilweise nur 70 bis 80 %.

Die Niederschläge sind ebenfalls regional stark verschieden. Im Westen und am Alpennordhang liegen die Summen zwischen 120 und 140 %, im Mittelland um 150 bis 175 %, und im Norden wurde annähernd die doppelte Menge erreicht. Dagegen blieben die südlichen Walliser Täler, das Engadin und besonders das Tessin niederschlagsarm, wurde doch südlich der Alpen im allgemeinen nur etwa ½ der normalen Mengen gemessen.

Der Monat enthielt zwei große Witterungsabschnitte. Bis zum 9. Dezember setzte sich die dem ganzen Herbst 1955 das Gepräge gebende Trockenheit fort. Dann erfolgte der Übergang zu veränderlichem Westwindwetter mit häufigen Niederschlägen nördlich der Alpen. Das Fehlen langer Nebelperioden wirkte sich in der geringen Sonnenscheindauer auf den Höhenstationen aus, während die Hauptnebelzone des Mittellandes dadurch begünstigt wurde. Temperaturmäßig zeigten sich keine größeren Schwankungen. Erst das Monatsende brachte durch den Einbruch eines kräftigen Tiefdruckgebietes nach Mitteleuropa einen allgemeinen Kälteeinbruch und zugleich am 30. stürmisches Wetter mit Windgeschwindigkeiten von über 100 km/Std. auf der Alpennordseite.

Dr. M. Schüepp

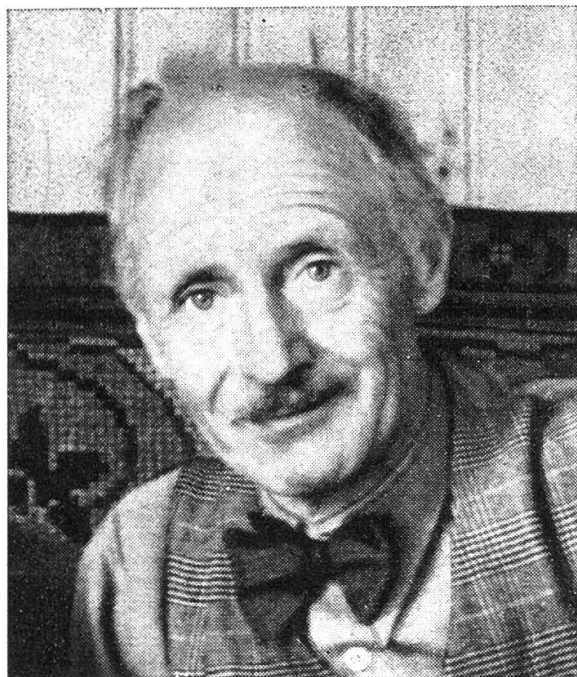
NEKROLOGE · NOS MORTS

In morte di Emanuele Solari

L'11 febbraio u. s. si spense a Faido la settantenne esistenza di chi fu Emanuele Solari, già Ispettore forestale del I° circondario. Colpito da male che non perdona, nel giro di poche settimane abbiamo visto il suo stato aggravarsi in modo tale da non più lasciare alcuna speranza. Dopo una breve degenza ospitaliera, il collega Solari ci ha lasciati così modestamente e furtivamente come Egli ha sempre vissuto. Ci sia innanzi tutto permesso un fugace sguardo ai tratti più salienti della Sua vita.

Emanuele Solari nacque a Faido addì 3 settembre 1886, figlio del prof. Gioacchino, ispettore scolastico, e di Virginia nata Dazzoni, entrambi patrizi faidesi.

Assolti gli studi secondari e conseguita la maturità nel collegio Maria-Hilf di Svitto, si iscrisse alla facoltà di ingegneria forestale della Scuola politecnica federale di Zurigo, dove nell'estate del 1910 terminava con buon esito gli studi teorici. Per conseguire il diploma federale d'eleggibilità Egli fece la pratica prevista dalla legge a Filisur nei Grigioni. Conseguito detto diploma nell'ottobre 1911, venne innanzi tutto incaricato dal Dipartimento agricoltura della direzione dei lavori agricole sussidiati dalla Confederazione e dal Cantone.



Il 1° marzo 1913 Egli venne nominato al posto di Ispettore del II° circondario, resosi vacante a seguito del trasferimento dell'Ispettore Boller a Bellinzona. Finalmente, in seguito alle dimissioni dell'Ispettore Bovet, nel 1917, Egli assunse dapprima la gerenza del I° circondario forestale a Faido, dove venne in seguito definitivamente confermato a titolare in data 27 agosto dello stesso anno. Così per ben 35 anni il collega Solari diresse questo circondario, e precisamente fino alla fine del 1951 quando, avendo raggiunto il limite di età, passò a godere meritata quiescenza.

Troppo lontano ci condurrebbe l'elencazione di tutte le opere forestali e agricole alle quali resta indissolubilmente collegato il Suo nome. Diremo soltanto che la Sua spiccata passione per le opere agricole, a quei tempi di pertinenza del servizio forestale, e per quelle del genio civile ha permesso la realizzazione di numerose opere di premunizione sia valangaria che torrentizia, la costruzione di molti chilometri di strade forestali e agricole, l'installazione di diverse teleferiche, il miglioramento di fabbricati alpestri, l'estesa rete di acquedotti consorziali, la gettata di ponti di vario genere, le migliorie alpestri e, non da ultimo, il risanamento di innumerevoli fabbricati rurali. Chi non si ricorda di aver visto questo modesto vallerano, camminatore instancabile, sulla via del lavoro con il teodolite in ispalla e qualche palina sotto il braccio? Chi non si ricorda delle Sue apparizioni furtive nei luoghi più impensati e selvaggi del circondario? Di

questo Uomo ci sia permesso sintetizzare qui le qualità più salienti che hanno caratterizzato la Sua lunga fatica per il bene pubblico. Spicca innanzi tutto la Sua acuta intelligenza che veniva subito notata da coloro che ebbero la fortuna di frequentarlo. Di ogni cosa Egli si è sempre dimostrato profondo conoscitore, anche fuori del campo strettamente professionale. Così rileviamo la Sua grande passione per la topografia, la geodesia e la botanica, delle cui proprietà terapeutiche aveva grandissima fiducia.

Non meno degna di rilievo è stata la Sua grande esperienza professionale, specialmente nel campo delle opere forestali. È grazie ad essa se innumerevoli progetti hanno trovato una brillante soluzione — la più razionale, la migliore — il cui valore torna a grande beneficio delle generazioni attuali e future abitanti nel circondario di Leventina.

Se della Sua modestia abbiamo già accennato in più punti di questo nostro elogio, non ci resta ora che sottolineare la Sua grande bontà, la quale fu sempre preposta a tutta la Sua attività, sia privata che professionale. E se a Lui, mortale tra i mortali, possono esser fatte delle critiche, pur ammettendo che errare è anche umano, bisogna riconoscere che la Sua tolleranza si è verificata solo in conseguenza di questa Sua virtù, di questo Suo cuore grande e generoso.

Cristianamente come visse, Emanuele Solari è passato a miglior vita. La Sua dipartita rientra nel quadro delle leggi della natura che vuole il continuo rinnovarsi delle generazioni e delle opere. Così come gli antichi ripari valangari, piccoli muri a secco e terrazze incastrate sui pendii minacciosi, devono via lasciare il posto ad altri ripari, a nuove costruzioni, così il buon Ispettore Solari ha dovuto cedere alla settantenne fatica per godere l'eterno riposo che Iddio riserva ai giusti.

Che queste sincere parole siano di conforto a tutti coloro che lo amarono.

Ing. G. Viglezio, Faido

BÜCHERBESPRECHUNGEN · COMPTE RENDU DES LIVRES

Buchholz, Erwin: Das Problem der Umgestaltung der Natur in der Sowjetunion und seine geschichtlichen Voraussetzungen. Sonderdruck aus Jahressbücher für Geschichte Osteuropas. Isar-Verlag, München 1954, 15 Seiten.

In den Jahren 1948—1950 wurden von der Sowjetregierung Pläne für eine großzügige Umgestaltung der Natur verkündet. Buchholz gibt nun im Zusammenhang mit dem «Generalplan der Dürrebekämpfung» einen ausgezeichneten und knappen Überblick der geschichtlichen und geographischen Voraussetzungen. Die Darstellung enthält viele forstgeschichtlich interessante Angaben, so über das erste russische Waldbaulehrbuch Zjablovskijs vom Jahre 1804, die Entwaldung Süd- und Mittelrußlands, welche schon seit Ende des 17. Jahrhunderts zunehmenden Umfang einnahm und bis in die neueste Zeit immer wieder Höhepunkte erreichte. Vor allem interessieren den Leser die Berichte über die durch den Zweiten Weltkrieg verursachten Waldverwüstungen in der waldarmen Ukraine, in den Baltischen Republiken, im Gebiet südlich Leningrad und